

## LA TV DI STATO

la polemica

di Laura Rio  
nostra inviata a Dogliani (Cn)

## La Rai mette in croce Vespa e annuncia la fine di «Virus»

*Il dg Campo Dall'Orto promette ridimensionamenti per i due conduttori non di sinistra  
«Il caso Riina-Porta a Porta è stato un vulnus, per Porro penso ad un nuovo programma»*

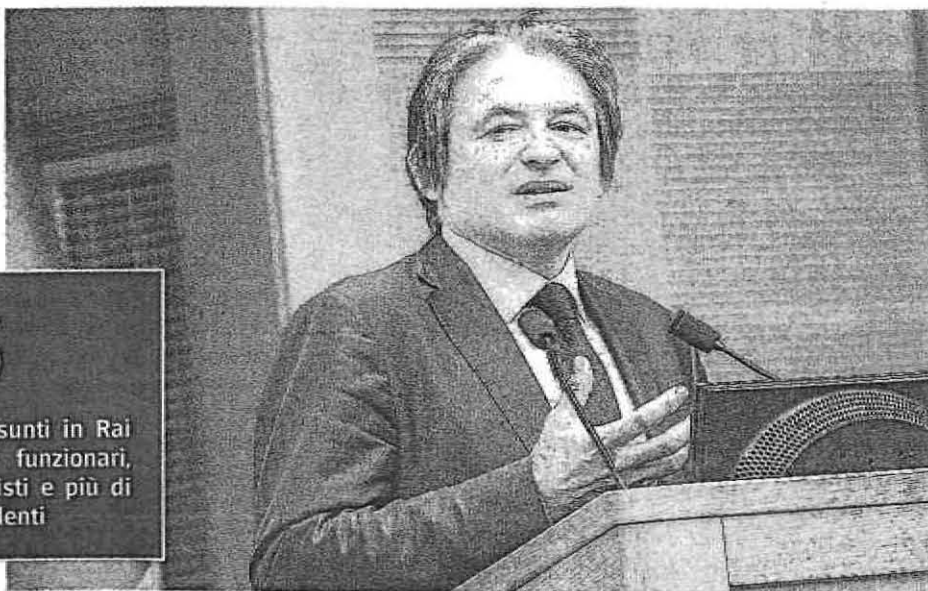
Il caso Riina-Vespa? «È stato un vulnus per la Rai, nel palinsesto. nuovo di Raiuno, Porta a porta non sarà l'unico spazio di approfondimento serale». Il talk Virus? «Non ci sarà più, stiamo lavorando a un altro programma affidato a Nicola Porro». Insomma nella nuova tv di Stato, che per ora sta nella mente di Antonio Campo Dall'Orto e che si vedrà effettivamente in onda da settembre, alcune cose si capiscono: i due conduttori, che - si sa - non fanno riferimento all'area vicino al centrosinistra, verranno in qualche modo ridimensionati o comunque, nel caso di Porro, non continueranno nella strada seguita finora. Certo sono in buona compagnia: perché anche Ballarò, la storica trasmissione «rossa» subirà una profonda mutazione e non sarà condotta da Massimo Giannini.

Incalzato da Giovanni Minoli che ha tentato in tutti i modi di strappare risposte concrete al «fumoso» ospite, il direttore generale ha di fatto ufficializzato i «ben serviti» ai tre giornalisti (di cui si vociferava da settimane) in un incontro al Festival della televisione in corso a Do-

**FILO PD**  
Antonio Campo Dall'Orto ha 52 anni. È direttore generale Rai dal 6 agosto del 2015

296

I dirigenti assunti in Rai oltre a 150 funzionari, 1.600 giornalisti e più di 11mila dipendenti



gliani nelle Langhe. Partiamo dal caso Vespa. La vicenda dell'intervista al figlio di Riina che ha scatenato indignazione e polemiche a non finire (*in primis* da parte della famiglia di Borsellino) «obbliga - dice il dg - a una profonda riflessione». In particolare permettere a Riina junior di firmare la liberatoria

per la messa in onda dell'intervista dopo averla realizzata (e non prima come è prassi) «è stato un vulnus per l'azienda». Conseguenze di tutto questo? Vespa da settembre non sarà più il solo titolare dell'approfondimento di seconda serata del primo canale. Se da anni si cercava un modo per ridimensio-

nare Porta a porta, stavolta Vespa ha servito l'appiglio su un piatto d'argento ai suoi «nemici». Dunque, «si sta lavorando - dice in burocratese Campo Dall'Orto - per definire nuovi format di racconto, informazione e intrattenimento». Tradotto significa che le serate di Vespa diminuiranno rispetto alle at-



La sviolinata

INCHINO A RENZI

La caratteristica che più mi piace è la sua capacità di innovazione

tuali quattro. E che in quelle libere andranno in onda altri tipi di programmi di informazione, non necessariamente dei talk. In più, Porta a porta, come tutti gli altri approfondimenti, sarà sottoposto a una nuova supervisione, che il dg definisce «confronto», ma che nella realtà si traduce in «controllo preventi-

vo». Compito affidato alla nuova squadra capitanata da Carlo Verdelli, Francesco Merlo e Pino Corrias con l'intento, tra gli altri, di impedire che accadano di nuovo «casi sensibili come quello dell'intervista a Riina».

Per Nicola Porro si profila invece la chiusura di Virus, il talk di RaiDue arrivato alla terza edizione. Secondo il dg il programma non ha trovato una giusta identità e quindi va ripensato. «Non sono contro i talk - dice - ma devono trovare una loro forma». Quale sarà quella del nuovo programma affidato a Porro, e soprattutto se avrà lo stesso spazio in palinsesto, non è dato sapere. E veniamo a Ballarò, che cambierà formula e pure conduzione, ma non è ancora deciso come muterà e chi la guiderà: il dg esclude che a sostituire Massimo Giannini saranno chiamati Andrea Vianello o Alessandro Cattelan come era stato ventilato. Tante le questioni sul tappeto. Il caso di Francesco Merlo, di cui si è annunciata l'assunzione come vice direttore senza sapere che, essendo un pensionato, non poteva ricevere questo incarico? «È stato un errore di valutazione dell'ufficio personale». I troppi dirigenti presi fuori dalla Rai, in particolare dal mondo Mtv-La7? «Il fatto non sussiste, ho preso persone che servono per far lavorare meglio il personale interno e sono pochissime quelle arrivate da La7». Chi vorrebbe avere in Rai: Bonolis, Crozza? «Sono nomi di fuoriclasse della tv, tutti li vorrebbero avere».